



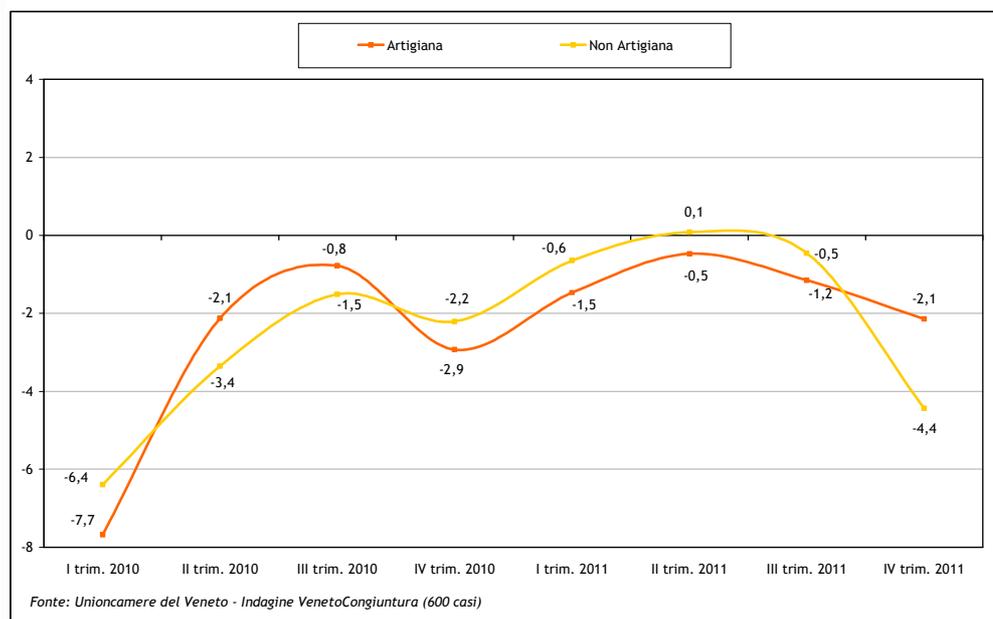
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 4.2011

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- IV trim. 2011

Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010.

L'analisi congiunturale del quarto trimestre 2011 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Si tratta di un dato peggiorativo rispetto a quello del terzo trimestre 2011, già in flessione, con una dinamica fortemente negativa per il settore non artigiano e più contenuta, ma ugualmente negativa, per quello artigiano. La speranza che la flessione registrata nel terzo trimestre 2011 fosse un "rimbalzo tecnico", dovuto anche alle particolari condizioni atmosferiche di inizio estate, non è dunque stata confermata e il settore si avvia nel quarto trimestre verso una fase recessiva particolarmente rilevante, soprattutto per le imprese non artigiane, quelle peraltro meno interessate dal piano casa. In questo contesto va anche rilevato che le incertezze sull'applicazione delle nuove norme relative alla LR 13/2011, e soprattutto l'attesa per l'adozione a livello comunale prevista per la fine del mese di novembre, potrebbe aver generato una fase di attendismo, alla quale va sommato il peggioramento complessivo dell'economia e della situazione finanziaria generale, con riflessi particolarmente negativi per le imprese, in particolare per l'accesso al credito, penalizzandone dunque fortemente l'attività e la capacità di azione sul mercato.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it

Nel quarto trimestre del 2011 il settore delle costruzioni in Veneto ha accentuato la dinamica negativa, con un dato tendenziale del fatturato in forte ribasso che ha amplificato gli andamenti negativi del primo (-1,2%), del secondo (-0,3%) e del terzo trimestre 2011 (-1,0%). Gli effetti lunghi della crisi dunque propongono uno scenario in forte rallentamento, con una dinamica differenziata: maggiormente negativa per le imprese non artigiane (-4,4%), più contenuta per quelle artigiane (2,1%). Sotto il profilo territoriale, il volume d'affari ha mostrato dinamiche in flessione in tutte le province, con un calo rispettivamente maggiore a Rovigo (-

5,4%), Padova (-3,6%), Vicenza (-2,8%), Verona(-2,4%) e un calo più contenuto a Treviso (-1,1%) e Venezia(-1,7%). Nel dettaglio, il bilancio negativo del settore, a livello di fatturato, è ascrivibile principalmente alle imprese di piccola dimensione (fino a 5 addetti) che hanno segnato un -4,4 per cento, mentre quelle di maggiori dimensioni hanno evidenziato un più contenuto -1,2 per cento.

Gli altri indicatori

Ordini

Dopo la leggera ripresa degli ordinativi del secondo trimestre 2011, il rallentamento iniziato nel terzo trimestre è proseguito anche nel quarto, con una dinamica omogenea tra imprese artigiane (-2,7%) e non artigiane (-2,6%). Sotto il profilo dimensionale, il trend è stato particolarmente negativo per le imprese fino a 5 addetti (-5,1%) e per le imprese da 6 a 9 addetti (-1,9%), mentre è stato più positivo per le imprese con 10 addetti e più (-0,6%). E' pertanto confermato quanto già indicato nel terzo trimestre, ovvero che la crisi sta producendo nel mercato una selezione che si riverbera sulla dimensione di impresa, con le imprese più strutturate in grado di assorbire i riflessi negativi del mercato. A livello territoriale, tutte le province hanno manifestato un calo, con picchi negativi soprattutto a Vicenza (-4,7%), Belluno (-4,0%) e Padova (-3,5%).

Prezzi

In questo scenario non accenna a diminuire la crescita dei prezzi alla produzione che, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, ha evidenziato un incremento del +3,2 per cento, confermando il trend dunque già avviatosi nei trimestri precedenti. L'aumento dei prezzi dunque, da segnale negativo ma riflettente una parziale tendenza positiva del mercato, è oggi soprattutto un segnale di difficoltà del mercato dei materiali (che ha visto peraltro avviarsi nell'anno procedure di fallimento di importanti distributori, soprattutto nel settore idrotermosanitario) con un effetto fortemente deprimente sulla attesa, ma rimandata, ripresa del mercato. Rispetto al secondo trimestre, quando sembrava scongiurato l'effetto negativo congiunto dell'incremento dei prezzi alla produzione e della riduzione degli ordini, il quarto trimestre 2011 evidenzia dunque segnali fortemente negativi per il settore, che seguono i dati già di per sé negativi del trimestre precedente e che dunque propongono la necessità di monitorare con estrema attenzione le dinamiche presenti al fine di individuare potenziali vie di uscita per il settore.

Occupazione

In questo scenario anche il dato occupazionale ha presentato una dinamica fortemente negativa con una flessione del -1,8 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Particolarmente rilevante la contrazione delle piccole imprese (da 1 a 5 addetti) con un dato pari a -4,6 per cento, a fronte di dati stabili o in leggera crescita per le imprese più strutturate (-0,4% per le imprese con 10 addetti e più e +1,5% per le imprese da 6 a 9 addetti). Rispetto ai settori, il trend è stato negativo sia per le imprese artigiane che per quelle non artigiane, mentre a livello territoriale si è registrata una dinamica diversificata: forte calo in provincia di Venezia (-4,4%), Padova (-3,5%) e Treviso (-2,4%), mentre inferiori alla media regionale i cali nelle altre province. Il segnale che emerge da questi dati è di una sostanziale stabilità delle imprese più strutturate e di una crescente difficoltà di quelle di piccola dimensione che, per restare sul mercato e fronteggiare la crisi, riducono il numero di addetti per ridurre i costi.

Previsioni

Nel quarto trimestre 2011 si è confermata l'inversione di rotta iniziata nel trimestre precedente. Le aspettative delle imprese si sono manifestate molto negative e il saldo tra chi giudica il mercato in crescita nei prossimi tre mesi e chi lo prevede in calo è ulteriormente peggiorato: -43,3 punti percentuali, rispetto a -18,4 punti percentuali del trimestre precedente. Inoltre, la quota di imprese che prevede un mercato stazionario per i prossimi tre mesi si è ridotta dal 53 al 37 per cento. Fortemente negativo anche l'impatto atteso dell'aumento dei prezzi, con oltre il 55 per cento dei giudizi in attesa di crescite ulteriori. Attese negative anche negli ordini (-36,2%) e nell'occupazione (-6,6%). I dati fortemente diversificati registrati a seconda della dimensione d'impresa possono essere ascritti alla diversa capacità operativa delle imprese nei settori che oggi presentano, nonostante la crisi, dinamiche positive. Ci si riferisce in particolar modo a chi opera nel settore del rinnovo, con pieno utilizzo del "piano casa", e a chi opera nel settore delle nuove tecnologie di efficientamento energetico.

Focus

Le domande di approfondimento hanno riguardato gli interventi realizzati con il "piano casa" relativo alla LR 14/2009 e alla nuova LR 13/2011. Le imprese hanno indicato nel 12,2 per cento dei casi di aver realizzato o avere in corso di realizzazione interventi relativi a questa normativa, un valore in crescita rispetto al 10,4 per cento dei casi rilevati nel trimestre precedente. Un altro 11,9 per cento ha dichiarato di aver solo eseguito alcuni preventivi ma di non aver ancora avuto richieste concrete, anch'esso un valore in crescita rispetto al 7,1 per cento del trimestre precedente. Le restanti imprese si dividono tra chi non ha ancora avuto richieste (31,4%) e chi non è interessato (44,5%). Questi dati evidenziano che il "piano casa" sta avendo un effetto non trascurabile sul mercato, ma che oltre 4 imprese su 10 non lo utilizzano o non ritengono di utilizzarlo come strumento operativo. Dal punto di vista della tipologia di impresa, è emersa una grande differenza tra imprese artigiane (13,4% lo utilizzano) e imprese non artigiane (3,9% lo utilizzano). Per quanto riguarda la dimensione degli interventi, il 75 per cento delle imprese ha realizzato da uno a tre interventi, mentre poco più del 16 per cento ha avviato 5 e più interventi. Dal punto di vista economico, il quarto trimestre ha evidenziato una diminuzione degli interventi di minore dimensione (fino a 20.000 euro), che sono passati dal 53,7 per cento del terzo trimestre al 42 per cento, mentre sono in crescita gli interventi di media dimensione: 16,3 per cento per importi tra 20.000 e 30.000 euro, 12,6 per cento per importi tra 30.000 e 40.000 euro e con un significativo 28,6 per cento di imprese che hanno dichiarato importi superiori a 40.000 euro. Il "piano casa" dunque è un mercato che si sta strutturando in modo diverso rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi e potrebbe consentire, alle imprese artigiane in particolare, ovvero quelle che si dimostrano più sensibili all'uso dello strumento, di superare questa fase particolarmente negativa per il settore.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
IV trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-2,1	3,1	-2,7	-2,0
Non Artigiana	-4,4	3,4	-2,6	-1,4
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-4,4	3,3	-5,1	-4,6
Da 6 a 9 add.	-2,2	2,7	-1,9	1,5
10 add. e più	-1,2	3,3	-0,6	-0,4
Provincia				
Verona	-2,4	2,6	-1,4	-1,5
Vicenza	-2,8	3,6	-4,7	-0,5
Belluno	-2,4	3,1	-4,0	0,9
Treviso	-1,1	3,4	-1,9	-2,4
Venezia	-1,7	2,9	-1,4	-4,4
Padova	-3,6	3,0	-3,5	-3,5
Rovigo	-5,4	3,9	-2,2	-1,4
Totale	-2,7	3,2	-2,7	-1,8

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (var. % su periodo precedente).
IV trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-42,7	59,7	-34,8	-8,1
Non Artigiana	-48,3	25,1	-46,4	10,2
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-47,1	51,9	-39,2	-7,8
Da 6 a 9 add.	-31,1	60,3	-27,5	-7,8
10 add. e più	-34,0	71,1	-27,6	0,5
Provincia				
Verona	-27,6	58,5	-12,5	-25,1
Vicenza	-29,7	69,8	-24,9	-4,5
Belluno	-55,4	74,3	-41,2	0,0
Treviso	-42,4	47,9	-40,7	-2,7
Venezia	-39,6	60,1	-33,9	-4,3
Padova	-52,4	59,3	-43,2	-0,6
Rovigo	-63,0	16,9	-63,0	-3,5
Totale	-43,4	55,5	-36,2	-6,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine *VenetoCongiuntura* sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.871 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra il 30 gennaio ed il 3 febbraio 2012 dalla società Centro Studi Sintesi srl.